



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1075

22.10.2023 (134)

La leadership tra comunità nazionale ed elitarismo

da Michael Kühnen

ERNST RÖHM

Per quanto Rudolf Hess sia indiscusso negli ambienti del pensiero nazionalsocialista di tutto il mondo bianco, Ernst Röhm è altrettanto controverso. Eppure il capo di Stato Maggiore delle SA è anche una delle grandi personalità leader del nazionalsocialismo, per quanto si differenzi dal tipo di Rudolf Hess. Ma proprio questo dimostra l'enorme portata della leadership nazionalsocialista.

Come nessun altro, Ernst Röhm incarna la grandezza e la tragedia delle SA e quindi del soldato politico nel nazionalsocialismo: il Capo di Stato Maggiore era il grande ribelle, il capo dei Lanzichenecci che spezzava ogni resistenza, un rivoluzionario per natura, un combattente contro la borghesia, un soldato per passione.

Con una dedizione e un sacrificio senza limiti, una forza di volontà incrollabile e un cameratismo illimitato nei confronti dei suoi uomini, conquistò i cuori dei rudi combattenti delle SA e le trasformò in uno strumento rivoluzionario del partito, che ottenne la vittoria e rese possibile il Terzo Reich.

Al Congresso del Partito della Vittoria del Reich, nell'autunno del 1933, Ernst Röhm camminò fianco a fianco con Adolf Hitler per onorare i caduti del

movimento: mai, né prima né dopo, a un compagno di partito era stato concesso un tale rilievo e onore. Era un'espressione simbolica della gratitudine e del riconoscimento del Führer per il suo unico amico e per il suo compagno di lotta più duro e vincente!

L'alleanza di lotta di questi due uomini era iniziata molto presto: nei giorni selvaggi del 1919 a Monaco, il potente capitano della Reichswehr Röhm, che custodiva segretamente gli arsenali per un'insurrezione nazionale e lavorava instancabilmente per formare una forza militare rivoluzionaria per la "Marcia su Berlino", stava già promuovendo l'allora ancora largamente sconosciuto leader di partito del piccolo NSDAP, divenne un compagno di partito e guidò sempre nuovi uomini alla loro SA. Quando Röhm riuscì finalmente a riunire le varie forze armate rivoluzionarie in un "Deutscher Kampfbund" unificato, lo spinse anche a porsi sotto la guida politica di Adolf Hitler. In questo modo Adolf Hitler, con l'appoggio di Röhm, era già diventato nel 1923 la figura chiave della rinascita nazionale tedesca e lo sarebbe rimasto da allora in poi.

Ernst Röhm, il soldato appassionato che voleva dare all'esercito il posto che gli spettava nella comunità nazionale, che in fondo vedeva solo nel combattente un vero essere umano e nella truppa militare lo strumento della rivoluzione nazionale, giunse tuttavia prima di chiunque altro alla consapevolezza che i soldati dovevano diventare politici e dovevano subordinarsi a una leadership politica, a un leader popolare che potesse trascinare e convincere non solo i combattenti ma l'intero popolo.

L'ambizione personale era estranea a Ernst Röhm, egli combatteva per il suo obiettivo e per l'uomo in cui aveva riconosciuto l'eletto del destino: il Führer Adolf Hitler!

L'insurrezione nazionale del 9 novembre 1923 fallì - Ernst Röhm riuscì a evitare una condanna legale nonostante il suo coinvolgimento negli eventi e il suo ruolo assolutamente decisivo nella preparazione del tentativo di insurrezione. Era ancora protetto dall'uniforme di ufficiale attivo della Reichswehr, che sapeva troppo dei suoi superiori e della sua vacillante fedeltà al sistema e ai segreti della Reichswehr. Così poté continuare a lavorare e dopo il 1923 assunse la guida delle SA, ormai vietate, e come copertura legale creò una nuova potente organizzazione militare con il Frontbann. Questo doveva preparare un altro tentativo di colpo di Stato, ma Adolf Hitler aveva tratto conclusioni diverse - e corrette - dalla fallita insurrezione e decise a favore della lotta legale e politica.

Fedele al Führer e al partito, ma, per tutta la sua personalità, incapace di riconoscere la correttezza di questa decisione, Ernst Röhm si dimise dalla direzione delle SA e in seguito si dedicò all'addestramento militare nell'esercito

boliviano. In questo modo dimostrò la sua disciplina nei confronti della direzione del partito e della linea politica generale e si dimostrò un vero leader nazionalsocialista. Conosceva le sue responsabilità, si rendeva conto che altri erano più adatti a percorrere questa strada e non voleva ostacolarli. Rinunciò a tutto ciò che aveva costruito politicamente e si ritirò finché il partito non ebbe nuovamente bisogno di lui.

Alla fine del 1930, dopo il grande successo elettorale che fece del NSDAP il secondo partito più forte e che fece gonfiare irresistibilmente le sue SA, la dirigenza delle SA di allora si dimostrò incapace di far fronte alle necessità della nuova fase della lotta - le SA precipitarono in una crisi profonda proprio quando il partito si preparava a lottare seriamente per il potere e aveva più che mai bisogno di questo esercito politico di partito. Adolf Hitler richiamò il suo vecchio amico e compagno di lotta - ed Ernst Röhm venne immediatamente e senza esitazione. Se un tempo aveva sacrificato tutto a livello politico per senso di responsabilità e si era ritirato per non intralciare il cammino, ora rinunciava alla sua sicura esistenza personale perché il Partito aveva di nuovo bisogno di lui e il Führer lo chiamava! Gli anni decisivi fino alla presa del potere e oltre sono diventati le glorie eterne della storia del SA e sono indissolubilmente legati al nome e alla personalità del Capo di Stato Maggiore.

Al volgere dell'anno 1933/34, il Führer ne diede atto in un discorso di ringraziamento e in un messaggio di Capodanno che apparve su tutti i giornali tedeschi e che elogiava i "servizi imperituri" di Röhm alla rivoluzione nazionalsocialista. Il messaggio si concludeva con le parole del Führer:

"Alla fine di questo anno di Rivoluzione Nazionalsocialista, sono quindi spinto a assicurarvi quanto sia grato al destino di poter chiamare uomini come voi miei amici e compagni d'armi. In calda amicizia e grata riconoscenza, Il vostro Adolf Hitler".

Solo sette mesi dopo, grazie agli intrighi della reazione, il capo di stato maggiore fu rovesciato e fucilato insieme ai migliori e più fedeli capi delle SA. Di questi eventi e della loro valutazione all'interno della nostra comunità del NEUE FRONT ho riferito in varie occasioni in altre sedi. Non è questo il caso, perché non getta nuova luce sulla personalità di Ernst Röhm come leader, ma porta al tema dell'inconciliabile opposizione tra rivoluzione e reazione, che saranno sempre nemici mortali - il capo di stato maggiore cadde vittima di questa inimicizia mortale. Anche lui fu una figura tragica, poiché cadde per mano dei suoi stessi compagni, in nome del movimento che difficilmente avrebbe vinto senza di lui e su ordine del Führer, al quale era profondamente devoto come amico e compagno d'armi e con il cui nome sulle labbra morì - ucciso da macchinazioni reazionarie che furono viste troppo tardi.

A questo punto è sufficiente sottolineare ancora una volta, in sintesi, che il Capo di Stato Maggiore aveva in definitiva ragione con i suoi avvertimenti e le sue idee, e che il fallimento del Terzo Reich era causalmente legato alla tragedia del 30 giugno 1934.

Va inoltre sottolineato ancora una volta che Ernst Röhm non ha mai pianificato un putsch contro il Führer - il "putsch di Röhm" è stato un putsch CONTRO Ernst Röhm e la rivoluzione nazionalsocialista, che ha posto il Führer in troppi settori in dipendenza da quelle forze reazionarie nell'amministrazione, nell'economia e, soprattutto, nella Reichswehr, che hanno fatto crollare il primo Stato popolare nazionalsocialista della storia attraverso il tradimento.

Il nostro impegno irrevocabile e appassionato nei confronti di questo grande combattente e ribelle, di questo leader nazionalsocialista che è stato IL capo di stato maggiore delle SA, può rimanere controverso tra i filistei e i saputelli; per noi è la più dura dichiarazione di lotta contro la reazione e quindi un giuramento per completare la Seconda Rivoluzione! La nostra comunità del NUOVO FRONTE ha dichiarato l'anniversario della morte del capo di stato maggiore riabilitato - il 30 giugno - come giornata di lotta contro la reazione.

DR. JOSEF GÖBBELS

Il dottor Goebbels, capo della propaganda del Reich della NSDAP, Ministro del Reich per l'Illuminazione Popolare e la Propaganda e ultimo Cancelliere del Reich tedesco, è il terzo di quei leader storici del nazionalsocialismo che veneriamo in modo particolare - ancora una volta un personaggio completamente diverso dai compagni di partito Heß e Röhm, ma ancora una volta un modello e una personalità esemplare di leader nazionalsocialista:

Accanto al vice del Führer, il leader politico che si sacrifica al servizio del dovere e del compito, l'appassionato lavoratore del partito, e accanto al capo di stato maggiore, il vitale soldato-leader politico che rompe ogni resistenza, ribelle a una normalità soffocante e consapevole rivoluzionario contro il mondo minore, viene il brillante oratore e propagandista che è stato definito l'unico comandante tedesco imbattuto della Seconda Guerra Mondiale.

Il dottor Goebbels era responsabile del morale del fronte interno, del risveglio, del rafforzamento e del mantenimento della volontà di perseverare, del senso del dovere e del rapporto di fiducia con la leadership del popolo tedesco - e svolse questo compito con genialità, forza di volontà incrollabile, immaginazione e lavoro instancabile e costante, pronto all'azione. Il fronte interno, tuttavia, rimase al fianco del Führer - non solo nelle impennate emotive delle grandi vittorie, non

solo nei mesi ansiosi in cui la bilancia del destino vacillava, ma fino agli ultimi giorni del Reich morente - il popolo lavorò, combatté, si sacrificò e morì nella fiducia nella leadership e nella consapevolezza della fatalità della lotta che avrebbe deciso il futuro della Germania per molto tempo a venire. Questo con il merito, innanzitutto, del dottor Goebbels.

La sua incrollabile lealtà e la sua influenza propagandistica sul futuro, a cui erano rivolti i suoi ultimi pensieri e la sua inaudita morte sacrificale insieme alla famiglia e ai figli, sono già stati riportati in una sezione precedente.

Rudolf Hess, le cui parole conclusive al Tribunale della Vittoria di Norimberga, che fu la sua ultima apparizione pubblica prima di essere sepolto vivo, culminarono nella fiera frase: "*Non ho rimpianti!*". - Ernst Röhm, che morì con le parole "*Mein Führer!*" sulle labbra - il dott. Goebbels, che nel suo ultimo grande discorso radiofonico per il compleanno del Führer nel 1945 professò la sua fede in Adolf Hitler e morì poche ore dopo di lui con una morte sacrificale, in cui lo seguirono la moglie e i figli: sono tutti veri modelli di leadership nazionalsocialista, vissuti e morti pieni di lealtà e di disponibilità al sacrificio fino alla morte, come richiesto dal programma di partito del NSDAP, nella cui frase finale i leader del partito si impegnano a portare a termine il loro compito, a rischio della propria vita.

Nessuno di loro era interessato al potere personale, nessuno ne ha abusato per fini personali, nessuno di loro ha perso il contatto con il popolo e i suoi seguaci - sono rimasti tutti compagni e compagne del popolo. Sono tutte figure tragiche di un'enorme rivolta contro il mondo minuscolo, che è fallita al primo tentativo, e la cui forza come modello per le generazioni future si dimostra più chiaramente nella loro conseguenza finale e totale, nel sacrificio delle loro stesse vite.

Ma il dottor Goebbels non è solo un modello di comportamento in morte, ma lo è anche come leader nazionalsocialista durante il primo periodo di lotta e gli anni al potere.

Il dottor Goebbels entrò nel NSDAP a metà degli anni Venti e si fece strada nel partito con tenacia: da segretario minore e instancabile oratore di assemblea nei distretti della Germania occidentale, alla carica di Gauleiter della capitale del Reich, che prese molto sul serio e mantenne fino alla morte - come conquistatore di Berlino, conquistando la capitale rossa del Reich per il nazionalsocialismo - a capo della propaganda del Reich, a Ministro del Reich e infine a Cancelliere nella caduta, fu il corso del suo destino. Il duro e instancabile lavoro rese possibile l'ascesa di uno studente senza nome e di un accademico squattrinato a maestro della propaganda, così come il suo genio e la sua sensibilità fine e profondamente artistica per le correnti dell'anima nazionale e dell'opinione pubblica tedesca.

La propaganda era per lui sia arte che scienza, e in entrambi gli aspetti la padroneggiava dal basso verso l'alto. Apparteneva all'ala radicale e social-rivoluzionaria del partito e rimase per tutta la vita un rivoluzionario spietatamente antiborghese che soffrì profondamente per i compromessi con la reazione fatti dal Terzo Reich dopo il 1934; tuttavia non vacillò mai nella sua fedeltà al Führer e alla linea di partito prescritta.

Mentre il Führer, sempre più durante la guerra, si seppelliva nei problemi militari, non parlava quasi mai pubblicamente e si occupava solo raramente di questioni di Stato e di partito, il dottor Goebbels, non per ambizione personale ma per un senso di responsabilità che nasceva dalla conoscenza delle proprie capacità e dalla lealtà incondizionata, cercò di colmare questa lacuna. Riteneva necessario che per il periodo della guerra, se il leader doveva controllare in prima persona la conduzione della guerra, affidasse ad un altro gli arbori pratici del governo; e riteneva giustamente di essere l'uomo più adatto allo scopo! Quanto più la situazione si aggravava, tanto più grande diventava il senso di responsabilità del piccolo medico, che era ovunque sul posto e si assumeva tutti i compiti che nessun altro voleva fare - fu lui ad affrontare il popolo fino in fondo, a recarsi nelle città bombardate e a parlare alle vittime amareggiate delle bombe, suscitando in loro un nuovo entusiasmo - si assunse la responsabilità della difesa aerea civile, gli vennero conferiti poteri quasi illimitati dopo il 20 luglio 1944, e fu il primo a ricevere l'incarico. luglio 1944 con poteri quasi illimitati come commissario per lo sforzo bellico totale e infine - troppo tardi - nominato Cancelliere del Reich del governo successivo per volontà del Führer.

Ma tutti i poteri per lui erano troppo pochi e arrivarono troppo tardi. Il dottor Goebbels si oppose con tutte le sue forze alla caduta, ma il suo potere non era sufficiente: non aspirava alla carica di Ministro degli Esteri, o addirittura di Cancelliere, per mettersi in luce, ma perché credeva di poter ancora ribaltare le sorti del destino. Ma non ebbe la possibilità di provarci. Finché il Reich ebbe ancora il potere di plasmare il proprio destino, in tutto o in parte, il dottor Goebbeis rimase il portavoce della linea del partito e della politica del governo, senza alcun potere esecutivo proprio al di fuori della propaganda.

Il rivoluzionario che divenne Cancelliere del Reich alla sua caduta, nelle poche ore del suo regno, invocando un'imminente Europa radicalmente socialista e unita sotto la guida congiunta russo-tedesca, offrì a Stalin un armistizio unilaterale e un rovesciamento delle alleanze, ma era troppo tardi - era un gesto finale di quella politica che il grande rivoluzionario aveva a lungo ritenuto giusta, ma il Reich era al tappeto, non poteva offrire più nulla al "Vozd" russo ("Führer", come Stalin preferiva essere chiamato). Dopo qualche ora di attesa e una tregua temporanea a Berlino, da Mosca arrivò il rifiuto dell'offerta tedesca e la richiesta di resa

incondizionata. L'ultimo Cancelliere del Reich andò incontro alla morte, seguito volontariamente dalla sua famiglia: la moglie dichiarò per sé e per i suoi figli che una vita in una Germania sottomessa del dopoguerra senza il Führer e la moneta nazionalsocialista dello Stato era insopportabile, priva di senso e di valore.

Ed è così che è nata! Ciò che solo può dare valore e significato alla vita nell'odierno mondo minuscolo della società della RFT è la lotta instancabile e l'impegno personale totale contro il sistema e il mondo dei vincitori, per i quali l'esempio, la vita e l'atteggiamento del dottor Goebbels, il piccolo medico dal cuore impavido, ci dà la forza!



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITERPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

November 1941 December 1973 26. April 2017 2.000

Der Kampf geht weiter !

Seitlang haben nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung wieder als 2e Potenz in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

„Aberichte von Massenmord, Verbrechen, Verfolgung und Verdrängung haben nicht ermöglicht, die Kräfte der positiven Idee unseres hoch geliebten Führers Adolf Hitler zu unterdrücken.“

Alle Nationalsozialisten sind von heute auf morgen wieder aktiv. Und es werden Millionen von Nationalsozialisten sein, die die Führung unserer weißen Völker übernehmen werden. Die Bewegung ist zwar stiller geworden, aber die Größe des biologischen Völkertums ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vorwiegend gegen sie aben dabei, dem Völkertum – gegen alle weißen Völker (?) – zu helfen. Seine Mittel sind: Entnazifizierung, Überlebende und Familienmitglieder.

„Es „agiert“ oder „steigt“, als in Walküren oder in Strömungen, als in Propagandakampagnen, bewahrt und auf seine Selbsttätigkeit anderer Art. Jede Nationalsozialisten hat seine Pflicht!“

Hilf Hitler!
Gottfried Lueck



TROTZ VERBOT NICHT TOT !



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (139)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Ultimità (www.mourningtheancient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (197) Founded 1973 April 20, 2017 (126)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defamation have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware countriesmen and racial kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigration, culture denigration, and race-mixing.

Whether "agiert" or "steigt", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind: every National Socialist must do his duty!

Hilf Hitler!
Gottfried Lueck



TROTZ VERBOT NICHT TOT !

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue



BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org
Contact us to find out how YOU can help!